

SPECIALE: Voci dai congressi in Liguria

Arci Liguria: altri quattro anni impegnativi ma la strada imboccata è quella giusta



Intervista a Walter Massa, presidente di Arci Liguria

Dai congressi territoriali emerge un'associazione forte e volitiva capace di essere protagonista anche al congresso nazionale

Di Giada Cecchin

Si è da poco concluso un intenso percorso pregressuale, seguito a distanza di poche settimane dal Congresso Nazionale: cosa ha rappresentato e rappresenta per te il percorso all'interno di questa grande comunità?

Sono stati mesi intensi che però che mi hanno rafforzato la consapevolezza di essere un privilegiato, potendo far parte di questo straordinario mondo che è l'Arci. Un mondo non chiuso in se stesso, vivo, non immune da contraddizioni che lo rendono, appunto, vero. Un mondo che sa essere casa di tanti senza chiedersi troppo il perché, laico e democratico. Un mondo che sa essere luogo comune di confronto per i tanti soci che lo abitano certamente ma, anche e soprattutto, per gli altri mondi che a noi guardano con affetto e speranza.

Il Congresso Nazionale è stato senza dubbio molto propositivo e partecipato, ricco di testimonianze, analisi e contenuti. Cosa vi è rimasto maggiormente di quest'esperienza al vostro ritorno sul territorio?

Portiamo a casa tante cose dal congresso nazionale: intanto un senso di comunità che va ben oltre le dimensioni territoriali a cui siamo abituati. E poi anche molto entusiasmo, molta voglia di partecipare. Al congresso nazionale

la Liguria è stata rappresentata da 53 compagnie e compagni che hanno lavorato molto, hanno condiviso scelte, hanno discusso fino a notte tarda anche in modo molto animato. Ma, ripeto, hanno saputo fare squadra, essere un gruppo unito che si è riconosciuto in alcune parole d'ordine, tratto distintivo del nostro modo di fare l'Arci in Liguria: trasparente, responsabile ma anche coraggioso.

Un gruppo che senza dubbio dovrà rimboccarsi le maniche e lavorare intensamente ed in sinergia per altri quattro anni. Avete già in programma qualche tappa importante?

Il lavoro che ci aspetta è tanto. La prima tappa sarà la seconda sessione del Congresso regionale, in cui eleggeremo il nuovo gruppo dirigente regionale. Mi auguro che il congresso regionale confermi il lavoro svolto e sappia con coraggio indicarci nuove strade da percorrere e obiettivi da conseguire. In primis il rapporto con la nuova Giunta Regionale appena riconfermata.

Il rapporto con la Regione Liguria fino ad ora è stato positivo: cosa vi aspettate dal lavoro della nuova giunta?

Certamente, con il presidente Burlando abbiamo in questi anni ricostruito un rapporto di interlocuzione, che deve proseguire.

Abbiamo, senza alcun timore, dato un giudizio complessivamente positivo sull'operato della passata legislatura regionale e, credo, abbiamo fatto bene. Ora si tratta di chiudere quelle "partite aperte", vitali per il nostro mondo: le modifiche alla legge sull'Associazione e la programmazione di interventi finanziari e una più efficace armonizzazione delle leggi relative al terzo settore. Ci aspettiamo anche che la Regione sappia individuare strade virtuose e coraggiose per rompere un certo corto circuito tra ciò che legislativamente è il volontariato e ciò che invece è realmente il volontariato come quello che abita quotidianamente i nostri circoli. Non è più pensabile vivere nella più perfetta ipocrisia. Certo questa è materia nazionale ma, credo, che la Regione Liguria, possa assumere il ruolo di innovatore anche su questo piano.

Un'ultima domanda, come giudichi il lavoro che in questi ultimi anni Arci Liguria ha portato avanti, non senza incontrare difficoltà?

Mi permetto una digressione personale: da quel 27 ottobre 2007 giorno della mia nomina alla presidenza di Arci Liguria è passata tanta acqua sotto i ponti... tante le cose fatte, molti i risultati raggiunti. Lo dico con convinzione e non perché sono cose che si dicono in questi casi. Credo anche che non fosse scontato riuscire a raggiungere l'attuale situazione, specie se penso al clima vissuto in quel fatidico anno 2007. C'è ancora molto da fare, ma le potenzialità ci sono tutte. Sono convinto che Arci Liguria sarà in grado di mettere in campo forme e strumenti di partecipazione all'altezza delle sfide che ci attendono.

Sono fiducioso anche perché so che tutto ciò che abbiamo fatto è il frutto di un lavoro condiviso e realizzato a più mani. Non solo quelle preziosissime dei gruppi dirigenti regionali ma tutte quelle mani che ho stretto e toccato in ogni angolo della nostra Regione e che ogni giorno, senza chiedere nulla in cambio, lavorano volontariamente per il bene comune, il loro, il nostro e quello di tutte e tutti i cittadini liguri che come noi si riconoscono nella Resistenza e nella Costituzione Repubblicana. Che per noi rimangono il vero programma di lavoro.

GIADA CECCHIN (GIADA@ARCILIGURIA.IT)

perXmicro
per... fare!
MICROCREDITO IN ITALIA
IN CONVENZIONE CON ARCI LIGURIA

Arci Genova

Il V Congresso di Arci Genova ha visto la partecipazione di 78 delegati che hanno confermato all'unanimità Gabriele Taddeo alla presidenza e Stefano Kovac, come coordinatore provinciale approvando all'unanimità il documento politico, e due ordini del giorno: sulle sentenze G8 e sulla legge regionale sullo sport. Arci Genova negli ultimi quattro anni ha promosso ed organizzato numerose attività sul tema dell'intercultura, dell'infanzia, dell'antimafia, dei diritti e della promozione sociale e culturale. "Vediamo nell'associazione un spazio vitale della nostra comunità - ha affermato Taddeo - ma sappiamo tuttavia che viviamo in uno scenario

drammatico. Il modello di sviluppo su cui si è retta la società occidentale negli ultimi 30 anni vive una crisi profonda. Crisi di cui forse, non abbiamo ancora conosciuto tutti gli effetti nefasti e drammatici."

Analisi condivisa dal Congresso che ha fatto proprie le preoccupazioni relative al deteriorarsi della vita pubblica, ed al restringersi degli spazi di democrazia e di mediazione politica, ribadendo con forza la necessità di mettere in campo un nuovo sistema culturale, sociale ed economico sostenibile.

Il congresso si è concluso ribadendo la volontà di contribuire collettivamente ed attivamente alla costruzione di una nuova prospettiva fondata sul benessere collettivo, sull'inclusione sociale e sulle responsabilità reciproche.

Arci Imperia

Sabato 27 febbraio si è svolto a Imperia il Congresso del comitato Territoriale. L'ampia partecipazione di delegati ed associazioni, le esaustive relazioni di Filippo Miraglia e Walter Massa ed il proficuo contributo assicurato al dibattito dagli ospiti e dai soci dell'Arci hanno reso l'assise particolarmente stimolante e produttiva. Esce dal Congresso, un'Arci Imperiese più consapevole del suo ruolo, rinnovata nei suoi organismi dirigenti e più strutturata sul piano operativo, grazie a modifiche statutarie, condivise nell'ottica di garantire più efficienza alla "macchina". Nel corso della recente campagna congressuale, è emersa con

forza l'esigenza di riportare al centro del nostro impegno il ruolo dei circoli e delle basi territoriali, nonché di restituire valore al grande e prezioso patrimonio di esperienze culturali che i nostri circoli producono. Siamo sicuri che proprio dalla forza che scaturisce dall'organizzazione dal basso e dal volontariato culturale organizzato, possano emergere quegli antidoti contro la crisi sociale e culturale che il Paese vive ormai da anni.

Il Congresso regionale ha altresì inteso restituire all'Arci il suo ruolo di soggetto politico protagonista: il nostro auspicio è che la nuova Assemblea legislativa ligure sappia attivare canali di confronto con la nostra associazione che sul piano delle competenze e della rappresentanza ha assunto un crescente valore politico.

Arci Sarzana

Si è svolto in data 28/2 presso il circolo XXIX Novembre di Sarzana il IX Congresso dell'Arci Valdimagra.

Alla presenza di 44 delegati su 63 aventi diritto, il vicepresidente uscente Alberto Tognoni ha aperto il Congresso con la relazione introduttiva.

Dopo i saluti degli invitati, fra gli altri quello del sindaco di Sarzana Massimo Caleo, e del presidente del Consiglio provinciale Giovanni Destri, si sono succeduti gli interventi dei delegati circa una ventina.

Gli interventi, in modo vario e diverso, hanno ruotato intorno ai temi della relazione introduttiva, che poneva un forte accento sulla peculiarità dell'Arci e sul suo ruolo di aggregazione nella società, un ruolo antico, che viene da lontano, ma per come si evolve, (o involve) la società, anche moderno e nuovo.

A patto di partire sempre dal circolo, base solida, fisica, luogo

di aggregazione sempre più unico nei quartieri nei paesi e nelle città, dove, cum granu salis, temi come quelli della cultura, della coesione sociale, dell'ambiente, etc. possono essere elaborati e ritrasmessi al territorio. In questo ambizioso, e possibile progetto-programma, è fondamentale un ruolo di coordinamento-stimolo del Comitato sia Territoriale che Regionale.

Vi è anche stato l'apprezzato intervento di Giuliano Rossi della Direzione Nazionale, ed infine le conclusioni di Walter Massa, presidente regionale.

Si è quindi proceduto alla elezione del presidente del Comitato, il candidato unico Alberto Tognoni è stato eletto all'unanimità.

Infine l'elezione del nuovo direttivo, anche questo all'unanimità, nuovo direttivo che è stato rinnovato per (15 nuovi su 33) il 45%, ed è rappresentativo di esponenti dei circoli per (20 su 33) 60%, con un'età media complessiva di 48 anni, mentre l'età media dei nuovi componenti è di 46 anni.

Arci Savona

L'ARCI savonese è ormai una realtà consolidata per la rete dei circoli, delle basi associative e per tutto il terzo settore provinciale.

Una realtà complessa che suscita "sentimenti" ed atteggiamenti contrastanti sia dentro che fuori l'associazione: rispetto, stima, invidia, vicinanza, distacco, amicizia, concorrenza.

Il comitato provinciale ARCI ha da tempo perseguito una linea di contaminazione tra la centralità dei circoli e delle storiche società operaie di mutuo soccorso e il bisogno di rinnovamento nei temi e nelle aree di intervento.

L'ARCI savonese ha investito molto nella "tenuta" interna dell'associazione, spesso attaccata da movimenti centrifughi endogeni, ma nel contempo si è lavorato molto nel rapporto con il resto del mondo del terzo settore, sia attraverso la partecipazione al Forum savonese del terzo settore, sia attraverso

l'impegno profuso nel Cesavo, sia attraverso la promozione e la partecipazione a reti informali, come la Rete Immigrazione Intercultura Savonese.

Questo nostro appuntamento congressuale vogliamo che sia un punto di svolta e non un semplice congresso di transizione, come potrebbe legittimamente anche essere.

Per questo abbiamo diviso i lavori congressuali in due sessioni, dove nella prima si è lavorato principalmente sui temi nazionali e regionali, per concentrare poi l'impegno sui temi locali e sul rinnovo degli organi statuari in una seconda fase, da svolgersi dopo il congresso nazionale di Chianciano e da svolgersi entro la prima metà di giugno 2010.

Abbiamo bisogno di investire in un gruppo dirigente rinnovato che sappia coniugare esperienza e nuove realtà associative e culturali.

La via della partecipazione democratica alla vita dell'associazione è la strada tracciata da decenni, è la nostra vera forza, la perseguiremo con la volontà e con la ragione.

IMPARI
NON UGUALE IMPERARE

10-17 LUGLIO 2010
LIVORNO/CECINA MARE

SULL'UGUAGLIANZA ABBIAMO ANCORA MOLTO DA IMPARARE

MI
MEETING INTERNAZIONALE ANTRAZZISTA

Arci La Spezia

L'assemblea congressuale del Comitato Arci della Spezia(20/02/2010) è stata un importante momento di dialogo e reciproca conoscenza per tutti i presenti, dove ognuno ha apportato il proprio contributo raccontando la quotidianità dell'essere Arci.

I circoli giovanili - Arci Shake, con i suoi concerti rock-revival degli anni passati e la sala prove a disposizione dei giovani del territorio, e Arci Skaletta, punto di riferimento per il genere hard-rock a livello nazionale ed internazionale, offrono occasioni di incontro uniche per i giovani del territorio.

I circoli delle comunità dominicana, albanese ed ecuadoregna hanno riportato tutte le difficoltà del tenere

aperto un circolo e di cercare di favorire in modo sempre diverso l'integrazione tra comunità e territorio, ma sentono comunque l'Arci come una famiglia, sempre presente e sulla quale poter contare.

I circoli "tradizionali", a loro volta, riprendendo le difficoltà della loro quotidianità hanno dimostrato la voglia di stare insieme ed andare avanti, che fa superare anche i piccoli problemi di tutti i giorni.

Sono intervenuti anche alcuni membri del Direttivo per raccontare le attività ed i progetti del Comitato.

"Nuove Generazioni", "Emergenze", "Arte in Circolo", i tre progetti più recenti in ordine di tempo nel campo della promozione delle arti, possono contare ormai

su un pubblico consolidato e sempre più numeroso.

Progetto "Sem Terra": al suo quarto anno di finanziamento regionale, costituisce un contributo prezioso ed importante portato a questa popolazione del Brasile che sopravvive grazie all'occupazione di terre abbandonate dai latifondisti.

Progetto Democrazia, concluso da pochi giorni e che ha visto un impegno straordinario del Comitato riscuotendo molto successo sia nelle scuole, che negli eventi organizzati per la cittadinanza.

Il Comitato Arci della Spezia si è conferma dunque nella volontà di essere presente, tutelando, potenziando ed offrendosi come punto di accoglienza, incontro e riflessione per l'intero territorio e rinnovando continuamente la socialità, l'integrazione e la condivisione.

Arci Liguria

La politica riconosca il ruolo sociale dell'associazionismo nel territorio

Il V Congresso di ARCI Liguria si è svolto Sabato 20 marzo 2010 in prima sessione a Genova alla presenza di numerosi delegati, invitati, ospiti e soci. Oltre 31 organizzazioni, a conferma del buon lavoro fatto in questi ultimi anni, sono intervenute sottolineando il ruolo che Arci Liguria ha investito nella nostra regione soprattutto come luogo d'incontro e di confronto permanente. Come ricordato dalla relazione del presidente di ARCI Liguria, Walter Massa, i cinque congressi territoriali hanno dato ancora più sostanza a quella che è oggi una rete associativa, radicata, numericamente forte ed in piena salute: con la chiusura del tesseramento 2009 Arci Liguria aumenta in modo evidente la propria base sociale arrivando a quota 60.052 soci, con un + 3.300 rispetto al 2008.

Tenutosi una settimana prima del voto, il Congresso ha offerto un'opportunità importante di confronto in vista delle elezioni regionali poiché, come più volte ricordato da Massa, "la crisi culturale e sociale a che oggi imperversa sul nostro paese ha come colpevole principale l'antipolitica e la distruzione sistematica della politica come elemento centrale della partecipazione e dell'impegno per il bene comune."

Nella relazione del presidente di Arci Liguria, non è poi mancato il ricordo di Tom Benetollo che qualche tempo fa diceva a proposito di quello che non deve fare l'Arci "Non surrogiamo i partiti, non tappiamo i buchi dello Stato sociale, non siamo

a servizio di chi vuole servirsi - pro domo sua - delle Istituzioni" dall'altra parte però "avendo deciso di stare dalla parte del cambiamento" questo oggi significa recuperare in modo significativo una dimensione politica delle nostre scelte, delle nostre attività, dei nostri progetti, dei nostri servizi partendo proprio dalle comunità territoriali, incidendo in tutti questi luoghi attraverso le nostre, seppur faticose, pratiche: la partecipazione e la democrazia. Oggi la dimensione della cittadinanza attiva la misuriamo attraverso la capacità che abbiamo d'incidere sulle scelte amministrative sapendo che non ci muovono interessi "di bottega".

Molto chiara è stata anche la scelta di campo dell'associazione. "Noi non vogliamo essere "solo quelli dei comitati"; certo anche quelli se è il caso ma, i luoghi dove ogni giorno occuparsi di ciò che accade nel proprio territorio, nella comunità di appartenenza, forti di valori che una volta avremmo definito di sinistra." - ha detto Walter Massa ribadendo la volontà di restare ancorati allo schieramento di progressista e di centro sinistra, nel bene e nel male, prendendo atto delle soddisfazioni ma anche delle difficoltà che questo comporta.

Temi che sono riecheggianti poi negli interventi di Luciana Castellina, che ha coordinato la tavola rotonda a cui hanno partecipato con interventi ugualmente ricchi di contenuti Milò Bertolotto, assessore provinciale alle Pari Opportunità, Luca Borzani, presidente della Fondazione Cultura e Giovanni Durante, vicepresidente di Arci Liguria.

Molto importante e approfondito anche il dibattito incentrato sul prossimo congresso nazionale dell'associazione in programma a Chianciano dal 15 al 18 aprile sul tema "Reagire alla sfiducia nel tempo della crisi" e sulle scelte che sarà chiamato a fare.

“Un meeting contro il razzismo”

Filippo Miraglia, responsabile immigrazione Arci, ci parla dell'importanza dell'iniziativa.

Anche quest'anno Arci Liguria sarà uno dei pilastri del meeting internazionale antirazzista promosso dall'Arci. Su che cosa punterete maggiormente durante questa nuova edizione? Quali temi di approfondimento intendete sviluppare?

Quest'anno, coerentemente con l'impegno degli ultimi anni, si è deciso di investire soprattutto sulla formazione delle nuove generazioni, con particolare attenzione ai giovani di origine straniera, puntando su una presenza significativa del mondo della cultura poiché, come è noto, oggi i fenomeni migratori non possono più essere vissuti come un accidente della storia ma come un'opportunità di sviluppo e di una ritrovata coesione sociale per le nostre comunità. Affrontare il tema del razzismo assieme agli immigrati, troppo spesso considerati cittadini di serie B, ci aiuterà ad impostare un ragionamento teso a trovare gli strumenti necessari per iniziare a combatterlo.

Credi che la crisi culturale che imperversa sul nostro paese abbia contribuito a deteriorare i valori fondamentali sui quali è stata fondata la nostra democrazia, come appunto l'uguaglianza e la libertà individuale?

Indubbiamente negli ultimi tempi ci siamo confrontati con un deterioramento della cultura che ha portato il nostro paese verso pericolose derive razziste. La paura del diverso viene purtroppo spesso utilizzata per raccogliere consenso su politiche che non sanno dare risposte concrete alla cittadinanza. Gli immigrati vengono usati come capro espiatorio, si tende ad individuare in loro un nemico su cui scaricare le tensioni che il mondo politico è incapace di placare.

Lavorare a un'alleanza con il mondo della cultura quindi può servire a ricostruire un sentire comune basato sui principi della nostra Costituzione, in questo senso si muove la vostra iniziativa...

Certamente. Il Meeting antirazzista è un importante luogo di dibattito e approfondimento internazionale sul tema dei diritti e delle discriminazioni. Qui nascono alleanze ed occasioni di confronto importanti per rilanciare il movimento contro ogni forma di discriminazione in Italia come in Europa, a partire dal protagonismo delle vittime del razzismo. La necessità di difendere l'uguaglianza come valore universale è imprescindibile per riuscire a ricostruire un sentire comune basato sui principi della nostra Costituzione. Principi che vanno difesi e rispettati giorno dopo giorno.

L'acqua bene comune

Un successo straordinario quello della raccolta firme per i referendum per l'acqua pubblica: i numeri della raccolta firme sono da record, mai una campagna referendaria aveva raccolto tante firme in così poco tempo nella storia della Repubblica.

Sono già oltre 800mila le firme raccolte nelle piazze italiane. Dati positivi provengono dalla nostra regione, con Savona, provincia ligure che ha già più che raddoppiato l'obiettivo delle firme da raccogliere entro luglio, è stata nominata maglia rosa del Giro d'Italia dell'acqua pubblica. L'Arci ha dato e continuerà a dare un contributo importantissimo al successo di questa straordinaria campagna referendaria, non solo per il conseguimento del numero di firme necessarie ma anche per sollecitare la partecipazione dei cittadini alla gestione dei beni comuni in un'ottica di partecipazione e di "educazione popolare". Aderire al referendum infatti non è soltanto una scelta politica ma una presa di coscienza collettiva: chiedere la liberazione dell'acqua dal mercato e dal profitto serve a tutelare un bene che deve necessariamente essere collettivo e garantito a tutte e tutti.

Un tema come quello dell'acqua è un'occasione imperdibile per immaginare e praticare nuovi stili di vita che non abbiano al centro il profitto e l'ansiosa e disperata ricerca del tornaconto personale a danno della comunità.

Verrebbero così poste le premesse migliori per l'approvazione della legge d'iniziativa popolare, già consegnata al Parlamento nel 2007 dal Forum italiano dei movimenti per l'acqua, corredata da oltre 400.000 firme di cittadini. E si riaprirebbe sui territori la discussione e il confronto sulla rifondazione di un nuovo modello di pubblico, che può definirsi tale solo se costruito sulla democrazia partecipativa, il controllo democratico e la partecipazione diretta dei lavoratori, dei cittadini e delle comunità locali.

Vogliamo una gestione pubblica e partecipativa. Perché si scrive acqua ma si legge Democrazia.

La Spezia: niente modifiche allo Statuto

Il Comitato promotore spezzino dei referendum esprime profonda delusione per la mancata approvazione, dal Consiglio Comunale della Spezia, della proposta di modifica dello Statuto comunale che mirava a inserire nello statuto comunale il seguente principio "Il Comune riconosce il principio dell'accesso all'acqua come 'diritto umano', universale, indivisibile e inalienabile".

Domenica 16 Maggio 2010: una giornata di Pace e di Libertà

Tre pullman organizzati da Arci Liguria hanno raccolto un centinaio di partecipanti che senza farsi intimidire dalle previsioni meteorologiche hanno scelto di raggiungere a Perugia il popolo della Pace. Oltre 100mila persone hanno invaso con suoni, voci e colori i Giardini del Frontone di Perugia. Tutti camminano con uno stesso obiettivo, spinti dalla convinzione che ora come non mai "Abbiamo bisogno di un'altra cultura". L'amara consapevolezza che la profonda crisi culturale che attraversa il Paese chiama tutta la società civile a reagire, a partecipare ad un appuntamento che da anni non rappresenta soltanto una tradizione ma che, al contrario, è figlio del bisogno di promuovere un'alternativa possibile e necessaria.

La Marcia per la Pace, come ricordato da numerosi ragazzi incontrati durante il viaggio da Genova, non è rivolta solo ai pacifisti ma deve necessariamente raccogliere tutti coloro che quotidianamente lavorano a testa alta per contrastare il razzismo, le ingiustizie, le speculazioni e l'impoverimento culturale che imperversano nel nostro Paese. Promuovere i diritti individuali, l'uguaglianza, la lotta alla mafia ed il disarmo è senza dubbio la volontà di molti di quei giovani che anche quest'anno hanno scelto di scendere per le strade di Perugia. "Siamo qui per dire no alla censura, per ricordare uno dei malesseri peggiori del nostro secolo è rappresentato dall'ignoranza e dall'intolleranza" ricorda uno di loro "non siamo qui solo per promuovere l'idea di pacifismo, vogliamo innanzitutto lanciare un forte segnale al governo, al parlamento ed alla cittadinanza tutta per far capire che nonostante tutto noi non ci rassegnamo e continueremo ad impegnarci per migliorare il nostro futuro".

Tantissimi i bambini che marciano un accanto all'altro. Uno di loro indossa una maglietta con un disegno raffigurante il volto di un bimbo biondo ed uno di una bambina nera con accanto la frase "io come lei" scritta tutta storta dalla sua stessa mano.

La mano di un bambino che con la sua innocenza lancia già un forte messaggio contro il pregiudizio ed il razzismo che troppo spesso influiscono sulla mentalità degli adulti. Lungo il percorso si incontrano banchetti di ristoro, di informazione e di raccolta firme per il Referendum per l'acqua pubblica. "E' assurdo, se ci privatizzano pure l'acqua siamo rovinati" incalza un signore fermo al banchetto "è come se ci facessero pagare delle tasse sull'aria che respiriamo, stanno oltrepassando il limite. È questa la loro democrazia?".

I nuovi consiglieri nazionali della Liguria

Walter Massa (membro anche della presidenza nazionale) walter.massa@arci.it

Gabriele Taddeo (membro anche della presidenza nazionale) taddeo@arci.it

Marisa Gheri gheri@arci.it

Rachid Khay khay@arciliguria.it

Stefano Kovac kovac@arci.it

Matteo Lupi lupi@arciliguria.it

Francesco Marchese francescomarchese@gmail.com

Silvia Melloni silvia.melloni@arcigenova.it

Collegio nazionale dei Garanti

Giovanni Durante durante@arci.it

Il Movimento consumatori cresce in Liguria

La politica di radicamento sul territorio della regione ha permesso nell'ultimo anno l'apertura della nuova sede provinciale di Savona e del decentramento della sede genovese che ha ora due sportelli per il pubblico: la sede centrale di via San Luca 15/9 e la sede di Sampierdarena in via fillak 98 r c/o il circo ARCI "La Ciclistica".

La crescente domanda di protezione e tutela dei diritti di consumatori da parte dei nostri soci ha reso possibile la realizzazione di diverse campagne di sensibilizzazione tra cui l'importante partecipazione alla raccolta firme a sostegno della campagna referendaria volta a fermare il processo di privatizzazione dell'acqua, un bene essenziale per la vita.

L'esperienza degli anni di servizio volto a risolvere le controversie concrete e quotidiane dei cittadini ci ha spinto ad intervenire, con il

sempre maggior sostegno dei nostri soci, alla radice delle problematiche. L'impegno maggiore è infatti rivolto alla costante ed attiva presenza presso gli organi e gli enti pubblici locali che ci permette quotidianamente di rappresentare i cittadini nelle discussioni in merito alle decisioni che li riguardano: la necessità, la qualità e le regole nell'erogazione dei servizi pubblici, le scelte strategiche sulla viabilità ed il trasporto pubblico locale, etc. La ricchezza e la forza del Movimento Consumatori sono i propri soci e l'intera cittadinanza che si rivolge a noi e con noi sostiene la politica dei diritti e dei doveri del cittadino-consumatore, sempre più attore e meno convenuto nelle vicende della propria vita sociale.

LIGURIA@MOVIMENTOCONSUMATORI.IT

Arci Report Liguria n. 1 – anno 2 – giugno 2010

Direttore responsabile: Alfredo Simone. In redazione: Giada Cecchin, Davide Traverso, Valeria Triveri, Walter Massa.

Layout/impaginazione: Manuel Chiarlo. Ha collaborato a questo numero: Gianluigi Bertoni.

Registrazione al Tribunale di Genova n. 19/2009 del 3/11/2009 QUESTO NUMERO È STATO CHIUSO L'08/06/10 ED È STAMPATO IN 1.200 COPIE.

